

**CONSORZIO DI BONIFICA CONCA DI SORA**  
**Via S. Rosalia, 22 - 03039 Sora (Fr) –**

**Verbale n° 11 del Revisore Unico dei Conti**

**BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO FINANZIARIO ANNO 2020**

1. PREMESSA

Il giorno 30 del mese di luglio 2021 alle ore 9:30 il Revisore Unico dei Conti, dr. Ugo Marchetti, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. T00210 del 05 agosto 2019 e insediato con delibera Commissariale numero 54 del 06 agosto 2019, ha proceduto all'esame del bilancio consuntivo del Consorzio di Bonifica Conca di Sora per l'anno 2020.

Il bilancio consuntivo è stato predisposto sulla base dello schema indicato dalla Regione Lazio con delibera di Giunta n° 1355 /2003.

Oltre alla documentazione contabile, è pervenuta a questo Revisore Unico la relazione illustrativa del settore affari finanziari nonché quella del Direttore e del Commissario Straordinario.

2. RISULTANZE CONTABILI

Le voci di bilancio sono state espone tenendo conto delle evidenze del bilancio preventivo a suo tempo approvato così costituendosi una rappresentazione economico-finanziaria dell'esercizio 2020 compiuta.

Le operazioni di entrata ed uscita e tutti gli altri movimenti relativi agli atti amministrativi e contabili della gestione sono stati effettuati sulla base dei provvedimenti del Commissario Straordinario mediante mandati di riscossione e di pagamento.

a. Gestione complessiva

|                                            |                             |                      |
|--------------------------------------------|-----------------------------|----------------------|
| Disavanzo di cassa esercizio precedente    |                             | -315.073,30          |
| Riscossioni in c/residuo                   |                             | 363.662,35           |
| Riscossioni in c/competenza                |                             | <u>2.096.054,94</u>  |
|                                            | Totale riscossioni          | <u>2.144.643,99</u>  |
| Pagamenti in c/residuo                     |                             | -819.422,25          |
| Pagamenti in c/competenza                  |                             | <u>-1.710.826,96</u> |
|                                            | Totale pagamenti            | -2.530.249,21        |
|                                            | Disavanzo di cassa al 31/12 | <u>-385.605,22</u>   |
| Residui attivi                             |                             | 3.155.022,50         |
| Residui passivi                            |                             | -3.715.221,00        |
| Disavanzo di amministrazione al 31/12/2020 |                             | -945.803,72          |

Le riscossioni nell'esercizio finanziario 2020 ammontano a complessivi Euro 2.459.717,29 di cui Euro 363.662,35 dai residui attivi ed Euro 2.096.054,94 dalla competenza. Le uscite nell'esercizio finanziario 2020 ammontano a complessivi Euro 2.530.249,21 di cui Euro 819.422,25 dai residui passivi ed Euro 1.710.826,96 dalla competenza.

L'annualità registra, un disavanzo di amministrazione di € - 945.605,22 cui corrispondeva nell'esercizio precedente un disavanzo di € 1.270.520,76.

b. Gestione di cassa

|                                    |               |                                  |
|------------------------------------|---------------|----------------------------------|
| Fondo cassa al 31/12               |               | -315.073,30                      |
| Riscossioni                        |               | 2.459.717,29                     |
|                                    | <b>Totale</b> | <b><u>2.144.643,99</u></b>       |
| Pagamenti                          |               | -2.530.249,21                    |
| <b>Disavanzo di cassa al 31/12</b> |               | <b><u><u>-385.605,22</u></u></b> |

Si rileva un disavanzo di cassa in linea con quello dell'anno precedente (€ -315.073,30).

c. Gestione di competenza

|                             |                          |
|-----------------------------|--------------------------|
| Entrate accertate           | 3.344.519,82             |
| Uscite impegnate            | -3.028.212,43            |
| <b>Avanzo di competenza</b> | <b><u>316.307,39</u></b> |

Si rileva un avanzo di competenza solo contabile, determinato dall'accensione di un mutuo decennale di € 450.000,00 . Nell'annualità precedente l'avanzo di competenza veniva fissato in € 92.676,79.

d. Gestione residui

|                                   |                           |
|-----------------------------------|---------------------------|
| Residui Attivi                    | 3.155.022,50              |
| Residui Passivi                   | 3.715.221,00              |
| <b>Disavanzo gestione residui</b> | <b><u>-560.198,50</u></b> |

Si registra una diminuzione del disavanzo nella gestione dei residui rispetto all'annualità precedente (- 955.447,46).

e. Gestione patrimoniale

**RIEPILOGO ATTIVITA'**

|                                       | 2020                       |
|---------------------------------------|----------------------------|
| A) RESIDUI ATTIVI                     | 3.155.022,50               |
| B) BENI STRUMENTALI DELL'ENTE         | 188.230,50                 |
| C) BENI MOBILI DELL'ENTE              | 15.634,00                  |
| D) CONTRIBUTO REGIONALE 80% SUI MUTUI | 0,00                       |
| <b>TOTALE</b>                         | <b><u>3.358.887,00</u></b> |

**RIEPILOGO PASSIVITA'**

|    |                               |                            |
|----|-------------------------------|----------------------------|
| A) | DISAVANZO DI CASSA            | 385.605,22                 |
| B) | RESIDUO PASSIVO               | 3.715.221,00               |
| C) | MUTUI IN AMMORTAMENTO         | 552.297,80                 |
| D) | DEBITI VERSO LA REGIONE LAZIO | 266.581,36                 |
| E) | DEBITI DIVERSI                | 549.884,22                 |
|    | <b>TOTALE</b>                 | <b><u>5.469.589,60</u></b> |

### SITUAZIONE FINANZIARIA PATRIMONIALE

|    |                  |                             |
|----|------------------|-----------------------------|
| A) | ATTIVITA'        | 3.358.887,00                |
| B) | PASSIVITA'       | -5.469.589,60               |
|    | <b>DISAVANZO</b> | <b><u>-2.110.702,60</u></b> |

Rileva, in particolare, il lieve incremento del disavanzo che passa da € -2.0725.775,16 del 2019 ad € -2.110.702,60 con una differenza di € 38.475,59.

### 3. ANALISI CONTABILE

Di seguito, per distinte categorie di analisi, vengono riportati dati specifici accompagnati da immediate considerazioni.

Le **entrate in conto residui** per un totale di € 363.662,35 hanno riguardato:

|                                                                 |              |
|-----------------------------------------------------------------|--------------|
| - Tit 1 Upb 1 Ruoli di contribuenza                             | € 170.819,61 |
| - Tit 1 Upb 2 Ruoli irrigui                                     | € 61.512,73  |
| - Tit 2 Upb 1 Rimborso spese generali sui lavori in concessione | € 0,00       |
| - Tit 2 Upb 2 Lavori in concessione                             | € 0,00       |
| - Tit 2 Upb 3 Cap 2 SPM Pubblica Manutenzione L.R. 53/98        | € 44.572,66  |
| - Tit 2 Upb 3 Cap 5 Entrate diverse in convenzione              | € 20.000,00  |
| - Tit 4 Upb 1 Altre Entrate                                     | € 16.250,69  |
| - Tit 6 Upb 1 Cap 3 Recupero fondi anticipati all'economista    | € 3.000,00   |
| - Tit 6 Upb1 Cap 2 Incasso di depositi cauzionali attivi        | € 47.506,66  |

Le **entrate in conto competenza** per un totale di € 2.096.054,94 hanno riguardato:



- **Tit. 1 Entrate per attività ordinaria derivante dai contributi dei consorziati**

Si rilevano entrate in conto competenza per € 953.452,86 e si evidenziano residui attivi formatesi nell'esercizio di competenza per € 506.917,21;

- **Tit 2 entrate per attività ordinaria derivanti da trasferimenti di fondi dallo Stato dalla Regione e da altri enti**

Si rilevano entrate in conto competenza per € 174.414,75 e si evidenziano residui attivi formatesi nell'esercizio di competenza per € 232.848,69;

- **Tit 3 altre entrate**

Si rilevano entrate in conto competenza per € 6.435,07 e si evidenziano residui attivi formatesi nell'esercizio di competenza per € 10.048,15;

- **Tit 4 entrate per attività in conto capitale**

Non si rilevano entrate in conto competenza ma si evidenziano residui attivi formatesi nell'esercizio di competenza per € 478.775,38;

- **Tit 5 entrate da operazioni finanziarie a breve, medio e lungo termine;**

Si rilevano entrate in conto competenza per € 450.000,00 e non si evidenziano residui attivi formatesi nell'esercizio di competenza;

- **Tit 6 contabilità speciali**

Si rilevano entrate in conto competenza per € 511.752,26 e si evidenziano residui attivi formatesi nell'esercizio di competenza per € 19.875,45;

Le **uscite in conto residui** ammontano complessivamente ad Euro 819.422,25 di cui:

|                                                                  |   |            |
|------------------------------------------------------------------|---|------------|
| - Ambito A Upb 1 Cap. 1 Competenze ed oneri per gli organi       | € | 3.533,49   |
| - Ambito A Upb 1 Cap 2 Competenze per i revisori dei conti       | € | 2.333,35   |
| - Ambito A Upb 2 Cap. 1 Retribuzioni ed altre competenze         | € | 0,00       |
| - Ambito A Upb 2 Cap 2 Oneri sociali, prev.li ed ass.li car Con. | € | 258.767,83 |
| - Ambito A Upb 2 Cap 3 Trattamento di fine rapporto              | € | 22.278,66  |
| - Ambito A Upb 2 Cap 4 Spese varie per il personale              | € | 2.355,40   |
| - Ambito A Upb 3 Cap 1 Spese per il funzionamento degli uffici   | € | 3.253,50   |

|                                                                    |   |            |
|--------------------------------------------------------------------|---|------------|
| - Ambito A Upb 3 Cap 2 Spese partecipazione Enti e Associazioni    | € | 36.852,30  |
| - Ambito A Upb 3 Cap 4 Canoni imposte e tasse                      | € | 7.871,53   |
| - Ambito A Upb 3 Cap 5 Spese legali, notarili e consulenza         | € | 8.603,29   |
| - Ambito A Upb 3 Cap 7 Studio, piani, programmi prog dir. lav      | € | 10.605,46  |
| - Ambito A Upb 3 Cap 8 Spese diverse                               | € | 2.931,73   |
| - Ambito A Upb 5 Cap 1 Comp bancarie per serv. di cassa e ant.     | € | 4.051,48   |
| - Ambito B Upb 1 Lavori di manutenzione                            | € | 3.049,04   |
| - Ambito B Upb 1 Lavori di manutenzione con oneri a carico Cons    | € | 8.987,88   |
| - Ambito B Upb 1 Lavori in convenzione                             | € | 1.728,80   |
| - Ambito B Upb 3 Acquisto e manut. Straord. beni strumentali       | € | 2.209,88   |
| - Ambito B Upb 4 Esercizio e manutenzione beni strumentali         | € | 1.756,46   |
| - Ambito B Upb 1 Cap 1 Impianti irrigui                            | € | 194.274,40 |
| - Ambito C Upb 1 Cap 1 Esecuz. lav in conc per conto Regione       | € | 47.437,38  |
| - Ambito E Upb1 Cap 2 Costituzione depositi cauzionali             | € | 47.506,66  |
| - Ambito E Upb 1 Cap 4 Vers rit erariali sulle retrib al personale | € | 28.507,33  |
| - Ambito E Upb 1 Cap 6 Ritenute diverse                            | € | 1.168,00   |
| - Ambito E Upb 1 Cap 5 Vers rit prev.li sulle retrib al personale  | € | 84.155,73  |
| - Ambito E Upb 1 Cap 8 Pagamento di somme per conto terzi          | € | 3.810,80   |
| - Ambito E Upb 1 Cap 9 Veramento ritenute d'acconto                | € | 21.363,11  |
| - Ambito E Upb 1 Cap. 10 Rit. Prev.li Collaboratori                | € | 123,04     |
| - Ambito E Upb 1 Cap 11 Gestione speciale conto IVA                | € | 53,27      |
| - Ambito E Upb 1 Cap 13 Partite varie                              | € | 9.852,45   |

Le **uscite in conto competenza** per un totale di **€ 1.710.826,96** hanno riguardato:

- **Ambito A “spese di funzionamento”**

Si rilevano uscite in conto competenza per € 1.214.719,59 e si evidenziano residui passivi formatesi nell'esercizio di competenza per € 530.592,24;

- **Ambito B “spese per attività istituzionali”**

Si rilevano uscite in conto competenza per € 205.220,10 e si evidenziano residui passivi formatesi nell'esercizio di competenza per € 67.277,41;

- **Ambito C “spese per investimenti”**

Si rilevano uscite in conto competenza per € 4.445,56 e si evidenziano residui passivi formatesi nell'esercizio di competenza per € 474.629,82;

- **Ambito D “operazioni finanziarie”**

Non si rilevano uscite in conto competenza e non si evidenziano residui passivi formatesi nell'esercizio di competenza;

- **Ambito E “contabilità speciali”**

Si rilevano uscite in conto competenza per € 286.741,71 e si evidenziano residui passivi formatesi nell'esercizio di competenza per € 244.886,00.

#### 4. CONSIDERAZIONI

L'esame del risultato gestionale, nel suo insieme, consente di formulare orientate valutazioni in rapporto all'annualità in analisi, con richiami all'esercizio finanziario immediatamente precedenti ed ai periodi pregressi, da un lato, e dell'altro lato, su queste basi, di ricavare considerazioni in rapporto a prospettive future.

a) Annualità in analisi e bilanci pregressi

Con riferimento al primo aspetto (consuntivo annualità 2020, e riferimento ai precedenti), le evidenze contabili, rese dai diversi moduli ( gestione complessiva, gestione di cassa, gestione di competenza, gestione dei residui, gestione patrimoniale), evidenziano - secondo un andamento sostanzialmente peggiorativo rispetto alle annualità precorse - un assetto economico/finanziario e gestionale caratterizzato da forti, convergenti criticità, espresse dagli esiti di sintesi dei distinti ambiti, tutti concordanti verso una negatività di risposta - disavanzo di amministrazione per euro - 945.605,22; disavanzo di cassa per -385.605,22 euro; disavanzo, fattuale, di competenza per - 133.692,61 euro; disavanzo residui per -560.198,50 euro; disavanzo patrimoniale per -2.110.702,60 euro -; una realtà decisamente allarmante che impone una particolare attenzione. Tale giudizio,



peraltro, assume una evidenza ancor più significativa all'analisi di alcuni singoli, specifici addendi che hanno contribuito ad indurre gli effetti sopra richiamati.

In tale logica, un primo approfondimento deve riguardare, innanzitutto, le “entrate” da contribuzione che, programmate nella misura di 1.465.983,10 euro, si sono attestate, in termini di riscossione, sull'importo di euro 1.185.785,20, di cui 232.332,34, da residui pregressi, e 953.452,86, dalla competenza, con l'effetto di contrarre, da un lato, le attese programmate di liquidità, e, dall'altro, di incrementare straordinariamente i residui attivi per 506.917,21 euro, residui dei quali ben 396.201,93, costituiti dal mancato incasso della contribuzione da bonifica (Titolo I bilancio Upb 0101). A queste “riscossioni”, si sono aggiunti i flussi provenienti dall'attività in convenzione (Trasferimenti – Titolo II bilancio) previsti per 408.018,44 euro, riscossi per un totale di 238.987,41 euro, di cui 174.414,75, in conto competenza, e 64.572,66, in conto residui, in rapporto ad un accertato di 407.263,44, dando, anche per questa via, alimento ulteriore (per un importo di 232.848,69 euro) alla voce dei residui attivi, voce che si è portata alla dimensione complessiva di euro 739.765,90 (506.917,21, da consorziati, e 232.848,69, da trasferimenti) avendo riguardo alle sole attività di flusso da contribuenti e da trasferimenti (Titolo I e II di bilancio); di qui, il conseguente, inevitabile contenimento generale della liquidità; da queste ragioni, la costante incapacità di fronteggiare i pagamenti - da cui, come accennato, la progressiva crescita di residui passivi - malgrado, nell'anno di consuntivo, la gestione abbia fatto ricorso, tra l'altro, all'accensione di un mutuo per 450.000,00 euro, circostanza che rende ancor più evidente la speciale criticità di gestione fattuale dell'Ente, immediatamente espressa dal disavanzo di cassa. Certamente l'induzione di tale effetto è stata favorita dalla singolare - e, generale, - difficile situazione economica del Paese, - caratterizzata, come a tutti noto, dalle diffusione di una straordinaria pandemia, con molteplici, negativi riflessi - che ha indotto, anche, il blocco della contribuzione coattiva; ma la dimensione dello scarto tra attese e ritorno è così particolarmente ampia e così



costante nel tempo, da acquisire connotati fenomenologici ; un fenomeno che, nel caso di specie, si è caratterizzato per due aspetti:

- limitatezza o, meglio, insufficienza genetica del fattore “entrata” ordinaria/contributiva delle “riscossioni” in rapporto alle necessità denunciate in termini di “spesa”;
- inadeguatezza operativa dell’azione specifica volta all’acquisizione del dovuto a tutela degli interessi e delle legittime pretese consortili in vista del perseguimento dei compiti propri.

Tema, quindi, delle “entrate” che, in sintesi, geneticamente insufficienti rispetto alle spese e, in più, male e riduttivamente riscosse, pone le premesse di fondo per un inevitabile scompenso; effetto quest’ultimo, particolarmente repressibile quando, come accaduto nell’anno di consuntivo, ma ricorrente anche negli esercizi precedenti, la spesa impegnata per il personale ( 1.267.869,63 euro) da sola, si dimensiona per importi superiori alla riscossione in “conto competenza” (1.127.867,61 euro), superiore, perciò, a tutta la resa “incassata” dell’esercizio (entrata da contribuenza per 953.452,86 + entrata da trasferimenti per 174.414,75 importo, quest’ultimo, peraltro da restituire alla Regione per intervenuta, dichiarata incompiutezza delle opere convenzionate).

Aspetti specifici sui quali è certamente necessario intervenire con decisione.

In una visione più ampia, al profilo delle ridotte riscossioni, si ricollega, amplificandone gli effetti - secondo una indicazione rappresentata già in sede di consuntivo afferente la precorsa annualità - il parametro generale, introdotto appena sopra, dei residui di gestione, della loro significatività ed espressività in termini di capacità funzionali dell’Ente e dei soggetti gestori. In merito va posto in risalto come nell’esercizio de quo i residui attivi formati nell’anno, pari a 1.248.464,88 corrispondano, circa, al 64% dell’intero ammontare assommatosi nel tempo, costituendosi per una dimensione complessiva obiettivamente abnorme ( 3.155.022,50 euro), in rapporto alla “produzione” contributiva annuale. All’interno del predetto importo di “resti di periodo”, peraltro, la componente di più evidente rilievo è rappresentata, come accennato, dai residui di contribuenza da bonifica che nell’anno si attestano su 396,201,93 euro pari a circa il 50% dei contributi da bonifica di competenza

“riscossi” (882.021,92 euro), assumendo un assetto decisamente inaccettabile in un contesto di assoluta carenza di liquido; per queste difficoltà di “incasso”, presenti anche negli esercizi finanziari pregressi, nell’insieme, i residui attivi del Consorzio si quantificano per un importo complessivo - come detto - di 3.155.022,50 euro ( pari a circa il triplo delle riscossioni di competenza dell’anno in consuntivo, che ammontano a euro 1.127.967,61), peraltro in costante crescita. Una situazione, obiettivamente, non sostenibile che necessita di un puntuale, diretto, determinato riscontro, tenuto conto delle plurime negatività che si riconducono a contingenze della specie. Tra queste, in primo luogo, la caduta di attendibilità ed affidabilità del bilancio dell’Ente; un bilancio, infatti, con un carico di residui attivi esuberanti, si segnala per una espressione contabile che, normalmente, può non corrispondere alle realtà economica dell’Ente, recando valori della cui inespressività si ha certezza, anche se non se ne conosce nel dettaglio la misura finanziaria; in tali circostanze occorre, doverosamente, alimentare fondi del passivo a garanzia di risposta nell’eventualità di scadimento del residuo e nella prospettiva di strutturare il documento secondo una configurazione più realistica del contesto; alimentazione di fondi del passivo mediante risorse sottratte, però, a più proficui impieghi. Ma, in aggiunta, a tale immediato ed evidente effetto, un contenimento di liquidità dovuto a mancati incassi da residui, si ribalta, direttamente, sulla situazione di “cassa”, con la conseguenza di stimolare – in un regime di persistente precarietà della specifica voce, come nel caso di specie - anticipazioni bancarie e, quindi, integrativi aggravamenti indotti dalla crescita degli interessi passivi. Di qui, una necessità di intervento, nel presupposto che un oculato riassetto dei residui attivi, mentre può favorire il recupero di consistenti risorse finanziarie – sia in rapporto al passato che in ordine ai flussi di liquidità di competenza - e una migliore destinazione “imprenditoriale” delle stesse, costituisca un essenziale strumento per fertilizzare un giudizio di affidabilità consortile verso una rinnovata configurazione economico-funzionale dell’Ente, passaggio fondante nella specialissima situazione del presente Consorzio che ad una valutazione di credibilità operativa e gestionale può e deve agganciare le sue prospettive future.



All'analisi dei residui attivi, deve, peraltro, affiancarsi un parallelo approfondimento in materia di residui passivi. Nell'annualità in consuntivo, i residui passivi - a parte le considerazioni di merito che verranno di seguito formulate in ordine alla composizione interna degli stessi - muovono dalla straordinaria misura di 3.349.177,65 euro ( dei quali 1.242.973,74 euro relativi a spese per il personale), per portarsi fino a 3.715.221,00 - con una crescita di 336.103,35 - malgrado pagamenti nell'anno per 819.422,25 euro - crescita dovuta ad una formazione nell'esercizio di residui della specie per euro 1.317.385,47; il tutto nonostante che, nell'anno de quo, sia stato acceso un mutuo per euro 450.000 e si sia proceduto ad un consistente abbattimento dei residui passivi. - nella misura di 112.000 euro circa - riconducibili ai debiti elettrici, ridottisi nell'anno 2020, nell'entità predetta, per la lungimirante azione transattiva perseguita dalla attuale gestione commissariale; residui passivi, quindi, di nuova formazione che hanno riguardato, in particolare, spese di funzionamento per 530.592,24 e spese per investimento per 474.629,82 euro; perciò 1.005.222,06 euro formatisi in rapporto a spese essenziali all'esercizio della funzione consortile.

Una situazione insostenibile, espressione di una emergenza che, francamente, testimonia forti sintomi di precarietà.

Peraltro, in termini di articolazione interna dei debiti pregressi, va segnalato come, - vgs l'allegato A alla Relazione del responsabile amministrativo del Consorzio - una parte consistente di essi si riconduca ad esposizioni nei confronti di istituti previdenziali, assistenziali ed erariali accumulatisi nel tempo, pari ad un importo complessivo di euro 1.296.860,07; un carico debitorio in gran parte risalente - per mancati versamenti riferibili all'annualità 2010 e seguenti, fino al 2018 - e assai considerevole, il cui assolvimento, con nessun ritorno positivo, è stato più volte inutilmente e formalmente sollecitato nonché raccomandato verso un risanamento ed una esterna rappresentazione, alla gestione, anche in virtù dei diversi risvolti - riconducibili alle competenze di varie Autorità - connessi agli inadempimenti; mancati versamenti, che, di fatto, sono stati decisi ed operati per

coprire gli impegni che le entrate di “ordinaria produzione” consortile-, non riuscivano sistematicamente a colmare.

Ciò detto, in sintesi, sotto molteplici profili, emerge, netta, l'assoluta necessità di intervenire:

- ❖ per rigettare l'accumulo di residui attivi, assolutamente deleteri in una visione prospettica dell'espressione di bilancio, e in un'ottica di riacquisizione di liquidità per fronteggiare adeguatamente e tempestivamente le spese - sia di natura corrente che rivolte a finalità di investimento consortile,- onde offrire una migliore e più puntuale risposta istituzionale; in tale prospettiva appare necessario agire per allestire una attività di insieme volta:
  - alla verifica degli assetti e delle risposte della contribuenza sollecitando ritorni corrispondenti al dovuto;
  - allo sviluppo ulteriore di una presenza attiva e diffusa sul territorio per una più efficace ed efficiente azione e anti-evasiva;
  - allo stimolo di una più pervicace e costruttiva azione esperita dall'agente incaricato della riscossione, anche avvalorando il tema della responsabilità e degli effetti conseguenti ad una carente e sterile partecipazione;
- ❖ per contenere i residui passivi (per un importo complessivo come accennato di € 3.715.221,00), frenandone la formazione annuale, e nel contempo, soprattutto, contraendone la dimensione accumulatasi nel tempo, operando in senso diametralmente opposto alla tendenza perseguita negli anni e, per certi aspetti, ancora attuale, tendenza che si illustra per un appesantimento degli stessi oltre ogni possibile misura; al riguardo, uno per tutti, vale il richiamo, nell'annualità de quo, alle spese per generi di consumo impegnate per una entità consistente e residuale di 365.937,79 euro , oltre che, naturalmente ai residui per spese di personale, latamente intese, per complessivi € 1.869.209,73 cifra ingentissima formatasi per le note manchevolezze in termini erariali, previdenziali e fiscali – vgs all. A relazione responsabile amministrativo- per 1.296.860,07, importo al quale, inoltre, deve aggiungersi la



cifra di € 501.915,16 per mancato accantonamento TFR nonché ulteriori € 70.434,36 per retribuzioni ed altri oneri dovuti- come indicato in testa allegato “B”, relazione predetta- spese, quindi, e residui di esse, decisamente compressive in chiave gestionale; spese che si qualificano per una duplice caratteristica: sul piano della natura, per una presenza statica, da riassorbire necessariamente e completamente, in riferimento ai debiti ccdd erariali/assistenziali, presenza congiunta, sotto il profilo della qualità, ad una espressione dinamica, che si incrementa costantemente, incremento che occorre bloccare e ridurre; in esito all’insieme, si pone quindi la necessità di una azione determinata, volta a cancellare la componente statica e ad arginare l’area dinamica mediante una valutazione della correttezza di carico economico, individualmente e collettivamente, e della funzionalità rispetto alle rese, tenuto conto della realistica dimensione delle “entrate”, anche operando un confronto con istituti corrispondenti.

Così definito il riferimento specifico ad alcuni, individuati assetti, deve ora essere rivolta una diretta considerazione allo stato della gestione patrimoniale nel suo insieme, gestione che si esprime per cifre di sintesi recanti valori immediatamente sintomatici della specificità di contesto di riferimento. Al riguardo, va segnalato che la massa passiva del Consorzio ascende a € 5.469.589,60 (l’importo è dato dalla somma dei totali degli allegati “A” e “B” della relazione del Responsabile Amministrativo, somma dettagliata, peraltro, in valori di sintesi sub “RIEPILOGO PASSIVITA” di cui alla pagina 4 che precede), per un disavanzo patrimoniale pari a € - 2.110.702,60, incrementato, rispetto all’esercizio precedente, in misura apparentemente ridotta e pari a solo euro 38.475,59 euro. Nella realtà, tale contenuta negatività di risultato è solo epidermica, poiché mentre la massa attiva, contabilmente, cresce per sopraggiunti, consistenti residui attivi – la cui “materialità” di ritorno è, per definizione, incerta, come innanzi accennato – la massa negativa – malgrado la riduzione di 112.000 euro dovuta al contenimento, come richiamato, dei cd debiti elettrici – si implementa,

rispetto al decorso anno, per ulteriori residui passivi e per una accensione di mutuo decennale per 450.000 (in bilancio, per l'importo di € 552.297,80 comprensivo degli interessi); per circostanze, cioè, certamente più stabilizzate, e, numerariamente, più rilevanti (circa 750.000 euro, contro circa gli 800.000 euro di passività). La massa passiva, quindi, per il cennato e per altre evidenti ragioni, è indubbiamente più solida, in rapporto alla fragilità e precarietà dell'attivo da residuo, ed il suo assorbimento non può programarsi, concretamente, solo mediante, appunto, l'apporto dell'attivo, anche a ragione della sua cospicua entità. La diversa significatività e peso specifico della massa passiva, è resa evidente, peraltro, dall'analisi di dettaglio del su richiamato allegato "B" della relazione del Responsabile Amministrativo che evidenzia impegni cospicui che devono essere necessariamente corrisposti, stratificatisi progressivamente nel tempo; tra questi, in particolare, il TFR per € 501.915,16 e le cifre spettanti alla Regione Lazio per complessivi € 1.025.345,52 (€ 758.764,16 per lavori in concessione e € 266.581,36 per generici "debiti verso Regione Lazio"). Fermo restando ogni altra considerazione che la lettura dell'allego "B" suggerisce, va sottolineato come i debiti riguardino più diversi ambiti, ma, tra questi, come accennato, voci essenziali per l'esercizio della funzione istituzionale, cui si deve aggiungere la misura dei fondi di riserva per € 157.000,00, da finanziare, misura che segnala un assai imprudente scelta gestionale.

Sotto altri profili, del resto, la precarietà, di assetti e di funzionalità, della gestione consortile de quo, è resa immediatamente manifesta, in termini di reale potenzialità di risposta agli impegni, dal raffronto dei pagamenti 2020 con le riscossioni 2020: 2.530.249,21 euro, i primi, e 2.459.717,29 euro, le seconde, da cui uno scarto apparente di euro 70.531,92, ma reale di 520.531,92, tenuto conto dell'accesso mutuo bancario. Da cui una potenzialità di risposta insufficiente, foriera di progressivi indebitamenti e mai risolutiva, nonostante, come nell'annualità di consuntivo, un consistente ricorso al sostegno finanziario esterno.

b) Prospettive future



Per questi motivi, in una visione prospettica, volendo costruttivamente e strutturalmente orientare il Consorzio verso un futuro più rispondente alle funzioni ed alle attese, è necessario allinearsi in assoluto sull'ammontare in sé della massa passiva e, rispetto ad essa, valutare e calibrare una equilibrata potenzialità di risposta compensativa in entrata, e, quindi, in altri termini, una misura della contribuzione adeguata agli impegni migliorandone con risolutezza la riscossione; azione, questa, da esperire agendo, contestualmente, nel proprio interno, sull'altra componente operativa della gestione, ossia intervenendo - decisamente e proficuamente - sulle spese, nella prospettiva di una selezione, verso un contenimento, del carico; una selezione dettata da criteri di utilità e di resa economico/funzionale, muovendo dalle disponibilità reali ed in vista del perseguimento e conseguimento degli obiettivi istituzionali.

In ordine al primo profilo, nel senso proposto si muove il già deliberato incremento, secondo ripetute sollecitazioni susseguitesesi negli ultimi esercizi, della misura contributiva, recentemente disposto dall'attuale gestione commissariale, con effetti che si riverbereranno a far tempo dal corrente 2021; si attendono, perciò, positivi riscontri sul lato dell'attivo, quindi, di riflesso, sulla gestione dei pagamenti e della correlata formazione dei residui passivi. Ma il tracciato favorevole che l'incremento di gettito può avviare, è collegato, tuttavia, all'osservanza dell'altro vincolo suindividuato, condizionato, però, da atteggiamenti di gestione interni; il vincolo, cioè, sul lato delle entrate, del miglioramento delle procedure di formazione e recupero dei residui attivi, e, sul lato delle spese, del contenimento economico/funzionale delle stesse.

Ma la determinata volontà di corrispondere risolutamente a tali vincoli fornendo un partecipato ed intelligente apporto, è condizione preliminare di riuscita di ogni ipotesi di risanamento valida, efficace ma, soprattutto, credibile.

In una logica di risanamento reale, - una logica ineludibile allo stato degli atti - non solo è necessaria infatti, una ricalibratura, oggettiva e soggettiva, del carico contributivo, in parallelo alla crescita delle esigenze consortili, provvedimento già adottato, tanto sofferto - seppure opportunamente

motivato ed ancorato a comprovate, funzionali esigenze - quanto necessario, ma, soprattutto provvedimento che, nel chiedere apporti aggiuntivi e nella prospettiva di favorire una risposta partecipata:

- deve distinguersi, in specie, per il deciso esercizio di una verifica interna volta alla individuazione e correzione degli assetti e delle ragioni che hanno indotto la precaria situazione attuale;
- deve svilupparsi quale espressione di un'azione riformatrice esperita nella prospettiva di fornire testimonianza, con i fatti, della ferma volontà di agire per rivendicare una funzionalità compiuta della gestione consortile volta a perseguire, con competenza e correttezza, esclusivamente le finalità, collettive ed individuali, dell'Istituto;
- in definitiva, un provvedimento che esprime e sollecita un drastico, generale riassetto, alimentato, come detto, da un rinnovato, misurato adeguamento alle esigenze delle fonti di sostentamento dell'Ente, ma, congiuntamente, finalizzato ad una destinazione delle stesse verso un programmato e definito risanamento dell'Organismo, depurato dalle scorie di una affannata gestione che rischia di intossicare l'Istituto indirizzandolo lungo un improvvido dissesto.

Nell'insieme, quindi, una radicale innovazione, che prende necessariamente le mosse e si radica su incrementate fonti di finanziamento, ma, in specie, si pone, quale obiettivo primario, non solo l'individuazione delle circostanze causative della sofferente situazione attuale del Consorzio, e la conseguente, puntuale correzione delle stesse, ma anche la determinata censura delle logiche che hanno indirizzato, stabilmente, le scelte del tempo passato, scelte che sono arrivate a disottemperare obblighi giuridici di singolare vincolatività in quanto posti a tutela di interessi collettivi ma anche diritti individuali (omesso versamento di ritenute operate, omesso versamento di oneri previdenziali, mancato accantonamento di quote di TFR, ecc.); scelte ripetute ed operate anche per notevolissimi importi e per tempi prolungati, quindi scelte consapevoli, come testimonia in allegato la relazione del



responsabile amministrativo; scelte, infine, senza costrutto istituzionale perché, mentre si ometteva, diversamente indirizzandolo, il versamento del dovuto, il bilancio consortile, fermo nelle entrate - non proposte per un motivato accrescimento - e non ridotto nelle spese, continuava ad accumulare residui passivi verso un progressivo peggioramento della situazione economica consortile; percorso che, nonostante ogni sforzo, è pervenuto fino alla sconcertante configurazione di cui oggi si conoscono i contorni, contorni sui quali è tanto imprescindibile quanto complesso, intervenire: Una complessità autenticamente singolare perché, mentre per la via di quelle scelte si alimentava, senza costrutto, una operatività malata della gestione dell'Istituto, l'Ente registrava, comunque, una costante spirale di lievitazione del passivo, accumulando, ai mancati versamenti di legge, i debiti ulteriori di ordinaria gestione, fino a pervenire ad un carico attuale di passività, come visto, particolarmente ingente, un carico di passività, come visto, particolarmente ingente, un carico di assolvimento realmente problematico, sotto ogni profilo.

Ciò stante, affinché l'incrementato gettito produca gli effetti di sanificazione d'"impresa" necessaria e ricercata, di adeguata risposta al tema, appare, ora, indispensabile una pianificazione orientata e minutamente definita, con tempi stabiliti e verifiche programmate, da esperire mediante l'individuazione previa dei responsabili di progetto; una pianificazione di riassetto anche tramite sostegni finanziari esterni, nella misura acquisibile tenuto conto dell'entità reale delle riscossioni e della rinnovata capienza di gettito contributivo; in sostanza, una pianificazione consapevole, radicata su previsioni realistiche di crescita di entrate "riscosse", calibrata sull'ammontare del passivo, che, operando verso un progressivo risanamento, possa pervenire ad un riequilibrio finanziario.

Lungo questa logica, la via dell'assunzione di un ulteriore mutuo, può costituire elemento di attenta valutazione, da adottare alla ricorrenza di valutati fattori che garantiscano, programmaticamente, da un lato, la rilevazione della massa passiva - e, all'interno di essa, preliminarmente, dei debiti erariali, assistenziali e previdenziali - e, dall'altro, il puntuale assolvimento dell'eventuale, nuovo debito mutuatario.

Oltre a questa via, ed eventualmente, anche all'interno della stessa o qualora convenuto, in alternativa ad essa, rimane aperta sempre la possibilità, come rappresentato, di ricorrere alla anticipazione ordinaria ex art. 225. D.L. n. 34/2020, ed all'ulteriore anticipazione ex art.3 comma 3 bis, L.R. n. 17/2015, disposizioni che, in ogni caso, inducono carichi di quota gravanti nelle annualità di bilancio.

## b) CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Revisore Unico.

- esprime, comunque, il proprio parere positivo, limitatamente all'aspetto contabile e con le osservazioni e le raccomandazioni sopra formulate, all'approvazione del Rendiconto Generale del Consorzio "Conca di Sora", relativo all'anno 2020;
- richiama nel contempo, particolarmente, il Direttore - di nomina relativamente recente e, comunque, nelle condizioni di far valere una propria autonomia di giudizio e di operatività - a rivolgere speciale attenzione a quanto espresso nelle considerazioni che precedono, considerazioni che illustrano, nel dettaglio e nelle ragioni, una singolare specificità di sofferenza economica, ma anche gestionale, del Consorzio; una specificità prodottasi progressivamente nel tempo, con effetti, ora, invasivi e non solo condizionanti ma tali da far ristagnare il contesto ostacolandone, per riflessi di sistema, la ricercata ripresa; una circostanza, questa, testimoniata dalla consuntivazione del corrente anno che evidenzia, - nonostante gli sforzi e la forte determinazione costruttiva della presente gestione commissariale, di grande effetto, in altri ambiti - diversamente dalle attese, una sostanziale stasi dell'Ente in negativa continuità, conformemente al passato, contro ogni esigenza;
- per tali ragioni, invita il Direttore ad un impegno di autentico servizio di là della funzione propriamente tecnica; occorre, infatti una dedizione ed una capacità professionale che sappia incidere sulla gestione ed intervenire con decisione sui gangli aggregativi di negatività, nel

loro insieme ma anche nei minuti, singoli aspetti, riducendo le spese, particolarmente alcune di esse, ed incrementando le entrate per la via di una azione ferma sui residui nonché agendo sulle ragioni che rallentano la partecipazione attiva dei consorziati e la riscossione, ed intervenendo sulle ricercate ed individuate responsabilità. E' necessario, secondo questa stessa ottica, predisporre un piano di risanamento attento, articolato, costantemente verificato e affidato a responsabilità definite, individuate e capaci. Ma necessita, soprattutto, una logica, appunto, di servizio, nell'azione presente ed in quella che deve orientare il risanamento, una logica che muova dal rispetto delle regole, si rivolga agli interessi consortili e alimenti condotte che formulino proposte, promuovano iniziative, adottino scelte orientate esclusivamente a perseguire le finalità del Consorzio.



IL REVISORE UNICO

(Dott. Ugo Marchetti)